

Da troppi anni, ormai, si insiste, per il lancio o rilancio, che dir si voglia, della immagine turistica della città, su tre fattori: Ascoli Calcio, Quintana, Carnevale.

Tre attività promozionali date per scontate come patrimonio della città ma che, alla luce delle ultime vicende, sono da considerarsi come grossi equivoci.

L'Ascoli Calcio, dopo alterne vicende, è ancora alla ricerca di una sua identità. Troppo legata al fosforo e alle masse muscolari di giovinotti di belle speranze, costituisce una incognita a rischio. Se fosforo e masse muscolari rispondono alle aspettative la serie A è assicurata, altrimenti è il limbo della serie cadetta. Naturalmente non è solo una questione di prestigio calcistico. Una squadra di serie A significa la ribalta quotidiana, a tutte pagine, sui maggiori organi di informazione a livello nazionale e quindi un enorme impatto con il pubblico. Ben diversa è la considerazione per la squadra in B, legata come informazione, ad un pubblico più comprensoriale che nazionale.

Quintana. Da anni presentata come fiore all'occhiello dell'immagine turistica della città, sta vivendo un grosso periodo di stasi. Fiumi di inchiostro sono stati versati sulla più bella manifestazione della città. Tutti sono concordi nell'affermare che occorre un vigoroso rilancio; che occorre pianificare una precisa strategia promozionale sui mercati nazionali e internazionali ma, di fatto, le ultime edizioni si sono trascinate avanti stancamente, alla parola d'ordine: "... ne riparlamo la prossima edizione". Quale, ancora non è dato di sapere. Speriamo solo che il: "... ne riparlamo alla prossima edizione" non serva d'epitaffio sulla tomba della manifestazione, con l'aggiunta, magari, di: "... morta perché nessuno ne parlò". E sarebbe veramente grave visto che tutti ne parlano...

Infine il Carnevale.

Ricordiamo le locandine con lo scenario arlecchinato di Piazza del Popolo. Le varie reclamizzazioni diffuse un po' in tutta Italia (??) di un Carnevale subito dopo Viareggio e Venezia.

Le vicissitudini di un concorso sì, concorso no, l'affannarsi degli epigoni carnavaleschi intorno alla tre giorni del coriandolo impazzito. Risultato: un paziente in stato comatoso con elettroencefalogramma piatto. L'ultima edizione, infatti, da quello che ci è dato vedere fin dalle prime battute, ha segnato il tracollo anche di questa manifestazione ridotta ad una sorta di salone da barbiere (con tutto il rispetto per i barbieri) visto il grande uso di bombolette spray di schiuma da barba, ad una squallida esibizione, al culmine della fantasia, di rivisitazioni punkettare, alla riproposizione, impoverita, di gloriose mascherate che resero celebre il Carnevale ascolano.

L'allegria poi ridotta ad una stanca sfilata in una Piazza del Popolo assolutamente intransitabile. Piena di gente, non mascherata, stretta dai mezzi motorizzati i più vari e disperatamente alla ricerca di un gruppo mascherato da vedere.

Ecco perché all'inizio parlavamo di tre equivoci. Siamo di fronte a tre voci, anzi a due. Quintana e Carnevale (visto che l'Ascoli Calcio è soggetta a molteplici varianti ed incognite legate come sono ai delicati equilibri psico-fisici dei bioritmi dei singoli) che stanno lentamente abbassando le insegne di vessilliferi della Ascoli turistica. E forse qui, è il vero nodo del problema. Lo sviluppo di una città dovrebbe essere collegato alle sue risorse territoriali. La precipua vocazione agricola di Ascoli si è voluta trasformarla in industriale con risultati, forse, non rapportati alle aspettative.

La città però aveva ed ha, potenzialmente, un'altra vocazione: quella turistica. Un centro storico tra i più interessanti d'Italia è stato utilizzato finora come cornice alla Quintana e al Carnevale. Non che cambi molto a questo punto. Quadro e cornice, qualunque essi siano, hanno bisogno di radicali interventi di restauro. Si tratta però di stabilire se, sull'onda del post-industriale, la riconversione economica della città debba essere o meno, finalizzata all'industria turistica. Il materiale c'è, si tratta soltanto di restituirgli un minimo, quanto meno, di eredità. In questa ottica poi si potrebbe ripensare alla funzione del Carnevale e della Quintana.

Manifestazioni non più finalizzate, sostanzialmente, al loro periodare annuo fine a se stesso, bensì come ambasciatori di una ritrovata industria turistica ascolana.

a.p.

In copertina:

Studio prospettico dell'arch. Pilotti della nuova piazzetta su via del Trivio con la totale eliminazione del chiostro.

SOMMARIO

NOTIZIE

7 - FEBBRAIO NOTIZIE

I NOSTRI SERVIZI

- 30 - *DIMMI DICHE SEGNO SEL...*
di Laura Melloni
46 - *I VIAGGI DEL COLOMBO*
di Claudio Felicetti

FOLKLORE

- 19 - *CARNEVALE D'ALTRI TEMPI*
di Filippo Migoni

ARCHITETTURA

- 26 - *LA CITTA' APOCRIFA*
di Alberto Monti

ATTUALITA' STORICA

- 15 - *S. BENEDETTO: IL REGIO DECRETO 1862*
di Ugo Marinangeli

RECENSIONI

- 37 - *"MANI DEL TEMPO"*
di Orlando Grossi

CULTURA

- 22 - *IL "PREMIO ASCOLI PICENO"*
di Marcella Rossi Spadea

DIVAGAZIONI STORICHE

- 38 - *SCALPELLARE CHE PASSIONE*
di Antonio De Santis

ARTE

- 40 - *I DISEGNI DI NICOLA MONTI*
di Stefano Papetti

PROFILI

- 32 - *UN MISSIONARIO FRA I CANTORI*
di Franca Maroni Capretti

STORIA

- 42 - *LA ROCCA DI ARQUATA*
di Luigi Girolanni

ANEDDOTICA

- 45 - *IL VAGABONDO*

SPORT

- 49 - *LA CLAMOROSA RIVINCITA*
di Bruf



Mensile di vita picena. Direttore responsabile ANTONIO PAOLETTI - Direttore editoriale VINCENZO MICHELANGELI PROSPERI - Redattore VALERIO BORZACCHINI - Segretaria di redazione A. MARIA FERRETTI - Servizio fotografico SANDRO RIGA, STUDIO TARQUINI, STUDIO BAFFONI - Registrazione Tribunale di Ascoli Piceno N. 172 del 6/8/1979 - Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Corso Mazzini n. 137 - Tel. 52490 - Ascoli Piceno - Stampa in offset CENTRO STAMPA PICENO L.go Cattaneo, 2 - Ascoli Piceno - Tel. 51321 - ABBONAMENTI: semplice L. 12.000 - simpatizzante L. 20.000 - sostenitore quota a piacere da versarsi sul Conto Corrente Postale n. 11324639 intestato a: Editoriale Prospero - Corso Mazzini n. 137 - 63100 Ascoli Piceno. Numeri arretrati il doppio - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. III - 70%.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI